

Congregazione della Passione di Gesù Cristo  
Provincia "B.V.M. ADDOLORATA" - Napoli

CAPITOLO PROVINCIALE LXXIV

20 – 24 Gennaio 2003

- ✓ Lettera del Padre Provinciale
- ✓ Membri del capitolo e Partecipanti
- ✓ Calendario e Norme della Fase Precapitolare

**Prot. PSR/2002/20**

**OGGETTO: Indizione del LXXIV Capitolo Provinciale (2003)**

Carissimi confratelli,

**Con la presente lettera circolare indico, a norma del n. 121 dei Regolamenti Provinciali, il LXXIV Capitolo Provinciale che, d'intesa con il Rev.mo Padre Generale, si celebrerà nei giorni 20-24 gennaio 2003.**

Con la scadenza prevista dalla nostra legislazione, ci apprestiamo a vivere un momento di chiara importanza per la Provincia, che deve vedere tutti responsabilmente impegnati di fronte alle sfide dell'immediato futuro. Le sfide possono trasformarsi in una rinnovata esperienza di Dio.

Intanto forse qualcuno si chiederà: "C'è un futuro per noi?". Certamente sì. Pur nella consapevolezza della crisi che, come tanti Istituti religiosi, anche noi stiamo attraversando, ci disponiamo tutti a non far mancare l'indispensabile apporto personale per un rinnovamento che è vitale per la vita e l'apostolato della Provincia. Non deve venir meno la fiducia, a causa di sintomi che a qualcuno potrebbero far pensare ad un'atonìa spirituale diffusa; nemmeno è consentito incrociare le braccia e soggiacere ad una sorta di disfattismo.

Ogni capitolo si celebra nel momento storico in cui si vive, e quindi richiede alla Provincia l'attenzione critica alle varie sfide poste alla vita consacrata dagli eventi ecclesiali e sociali per stare al passo con la Chiesa e la società.. Particolarmente vivace è la sfida che dovrà affrontare il prossimo capitolo, essendo convocato all'inizio del terzo millennio, ossia in un periodo di cambiamento, di trapasso epocale, pur nel flusso della continuità, che deve poter contare sull'impegno di tutti ad individuare e decidere gli strumenti efficienti e adatti ad un processo d'autentico rinnovamento.

Il capitolo provinciale, che va vissuto come grazia offerta dal Signore, deve vedere, allora, l'attivazione di una volontà costruttiva per applicarci concordemente a dare continuità, con la forza dello Spirito di Dio, ad una realtà giunta a noi da una tradizione viva, ma che ai nostri giorni va integrata secondo gli orientamenti ecclesiali e con il proposito d'essere in sintonia con le attese del nostro tempo.

La continuità delle istituzioni vive, infatti, non esclude il rinnovamento, perché il costante ricambio è legge per la vitalità d'istituzioni che restano inalterate nella loro identità: trattandosi di vita consacrata, parliamo di fedeltà dinamica al carisma, che non può rimanere anacronistico, mentre va incarnato nelle coordinate del tempo e dello spazio. Il rinnovamento è possibile solo se, partendo dall'analisi obiettiva dei problemi che ci angustiano, prendiamo finalmente con risolutezza quelle decisioni che, richiesteci già da tempo, oggi sono indiscutibilmente diventate improrogabili. Sarebbe inutile spreco d'energie e fonte di divisione lasciarsi andare a polemiche, e sarebbe autolesionismo arroccarsi nella propria visione, chiudersi a qualsiasi dialogo, sottovalutando sia l'appartenenza ad una stessa comunità provinciale sia la responsabilità che incombe su tutti.

Come per gli Apostoli, riuniti nel Concilio di Gerusalemme (cf At 15), c'è un cammino da continuare, però aprendosi con docilità agli orientamenti, agli orizzonti e alle provocazioni dello Spirito, che ridà vita alle ossa inaridite (cf Ez 37) e scuote dal torpore infondendo nuovo dinamismo.

Sempre s'è fatto riferimento allo Spirito Santo in occasione dei capitoli; a volte purtroppo con una certa ironia. Ricordiamo però che proprio lo Spirito ha donato alla Chiesa e all'umanità il carisma della vita consacrata, e perciò non possiamo emarginarlo nell'evento capitolare, il quale può essere vissuto autenticamente solo con uno spirito di fede: anche se non è possibile disattenderli, i parametri che guidano ogni organizzazione non sono sufficienti per una comunità che esprime valori trascendenti ed evangelici.

Lo spirito di fede è necessario nei due momenti del capitolo: elettivo e programmatico, cioè nella scelta delle persone e nel progetto da proporre alla Provincia per il quadriennio.

Durante il capitolo si realizza il discernimento capitolare, soprattutto in vista del progetto: esso è efficace se portato avanti con riferimento ad un tema, suggerito dalla situazione attuale della Provincia. L'individuazione del tema è di grande aiuto ad un concreto discernimento, e dovrebbe delinarsi nel dialogo operato nei consigli di famiglia in preparazione al capitolo. La commissione nazionale VCS vedrebbe opportuno il seguente tema: "La comunità di vita passionista: santità e missione". In esso la commissione ritrova due dimensioni fondamentali già anticipate da san Paolo della Croce nella regola ispirazionale del 1775: *"Il fine della*

*Congregazione è la santità e andare agli altri. Queste due cose non devono mai allontanarsi dalla mente e dal cuore di ognuno".*

Sullo sfondo del tema generale, che emerge dalla storia, s'inquadra l'obiettivo generale come idea-valore cui ispirare il progetto, che va elaborato in vista della situazione nuova che si dovrà far sorgere con i programmi definiti e tradotti in pratica dal gruppo cui sarà affidata la guida della Provincia.

Qui entra in gioco il compito spettante ai capitolari in quanto espressione della Provincia: a loro non è richiesto solo un atto di presenza, e molto meno d'intervenire soltanto per deporre la scheda nell'urna o levare la mano per le votazioni canoniche. Ognuno deve sentirsi coinvolto nell'intero processo dell'evento capitolare, dal momento che ha accettato di prendervi parte. Tutti debbono contribuire a dare indicazioni per il cammino post-capitolare della comunità provinciale.

Siccome i capitolari dovranno agire anche a nome dei confratelli, è importante che questi ultimi diano suggerimenti sul tema generale e su altri temi riguardanti i singoli settori. A tutti è data facoltà d'esprimersi su temi d'interesse per il futuro della Provincia.

Ogni comunità, riunita in consiglio di famiglia, dovrebbe avere due incontri: uno di censimento, mediante un'ampia discussione, degli aspetti e dei problemi rilevabili nell'attuale situazione, da cui emergeranno opinioni e idee, da registrare nel verbale; l'altro di discernimento, ritornando sulle idee emerse nel primo momento per verificarne la condivisione e stabilire una scala di priorità, di cui i capitolari dovranno tenere conto.

Mi permetto d'indicare dei punti di vitale importanza, su cui dialogare: a) la rivitalizzazione della nostra vita di fede, anche vissuta comunitariamente; b) la rivitalizzazione della nostra vita fraterna; c) la condivisione dei beni spirituali e di quelli materiali; d) l'animazione vocazionale, nonché la formazione permanente; e) il ridimensionamento d'opere e strutture, ormai urgente a motivo della riduzione di forze ed energie.

È bene insistere sugli aspetti concreti. La priorità va determinata con i seguenti criteri: a) individuazione delle cose effettivamente realizzabili; b) tensione verso le cose più importanti in base al carisma e alla spiritualità; c) sottolineatura delle urgenze ambientali.

Ogni comunità è pregata vivamente di raccogliere e inviare, in tempo utile, al segretario provinciale tutti i suggerimenti emersi nel dialogo. Inoltre si possono presentare proposte sia da singoli sia da gruppi (con l'avvertenza di corredarle di motivazioni), perché siano discusse e votate in capitolo; anche queste da inviare al segretario provinciale.

Ogni religioso si senta pienamente responsabile della preparazione del capitolo e dia in piena libertà il proprio contributo per la diagnosi serena ed obiettiva della situazione in modo che siano esplicitati problemi ed istanze su cui verteranno la valutazione ed il discernimento capitolari.

Carissimi confratelli, il capitolo terminerà. Resteranno gli atti nell'archivio. Al solito si farà un gran parlare. Attenti, però, a non abusare delle parole, fino al punto di renderle logore, sfinite, vacue. Roth, scrittore ebreo ha scritto: "Tutto nella vita diventa vecchio e logoro; parole e situazioni. Tutti i momenti giusti si sono già presentati. Tutte le parole sono già state dette. Io non posso ripetere parole e situazioni. È come se portassi continuamente vestiti smessi". Gesù parla del vestito vecchio su cui nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza; altrimenti il rattoppo nuovo tira sul vecchio e lo strappo diventa peggiore (cf Mc 2,21). Al realismo del Qoélet (1,9): "Quel che è stato sarà, quel che si è fatto si rifarà: assolutamente niente di nuovo sotto il sole", risponde la visione carica d'attesa e di speranza d'Isaia (Is 43,19): "Ecco, io faccio una cosa nuova" (Is 43,19). Se ci affidiamo allo Spirito per riscoprire la novità evangelica della nostra vita di consacrati, Egli non finirà di stupirci con innovazioni che neanche riusciamo a sospettare o prevedere.

Con la speranza in questa novità operata dallo Spirito vogliamo prepararci al capitolo, in cui intendiamo ridefinire la nostra identità di figli di san Paolo della Croce, impegnati a vivere e annunziare nel nostro tempo la Memoria della Passione.

Sorretti, perciò, dalla speranza fondata sul Cristo che, morendo e risorgendo, è divenuto principio di vita nuova mediante lo Spirito, che perennemente effonde sulla comunità dei credenti in Lui, ci aiutiamo scambievolmente a superare l'attuale situazione e a condividere coraggiosamente e serenamente decisioni intese a dare nuovo slancio alla vita spirituale e all'apostolato, come impegno di tutti e di ciascuno. La speranza ci fa mirare ad un futuro più soddisfacente, ce lo fa desiderare, ma essa va vissuta prima nella fase del seme che deve marcire per germogliare e diventare albero: si tratta di operare positivamente, secondo responsabilità e secondo ispirazione.

Si professa la speranza proprio a partire dall'esperienza che sembra negarla, dall'interno della tensione che ci tormenta. La tensione, che già come aspetto normale dell'esistenza, se ben gestita, può divenire momento dinamico di crescita nella responsabilizzazione e nella comunione, deve esserlo nella fase preparatoria del capitolo, in cui a nessuno di noi sfugge l'urgenza di maturare decisioni per avviarci come comunità provinciale su nuovi cammini.

Intanto alimentiamo la speranza con la preghiera che, vista sempre come la migliore preparazione, è strumento e segno del contributo di tutti all'evento capitolare. Ci accompagnino l'azione dello Spirito Santo, la protezione della Vergine Addolorata e la protezione del nostro santo Padre, Paolo della Croce.

**P. Pietro Boniello**  
**Segretario Provinciale**

**P. Stanislao Renzi, C. P.**  
**Superiore Provinciale**

Napoli, 1° luglio 2002, Memoria del Preziosissimo Sangue

**Congregazione della Passione di Gesù Cristo  
Provincia "B.V.M. ADDOLORATA"  
Napoli**

**CAPITOLO PROVINCIALE LXXIV  
20 – 24 GENNAIO 2003**

**Memberi del Capitolo**

L'Assemblea capitolare è costituita dai membri ex officio (*Cost. 149c; RP 94*) e dai Delegati.

*«Partecipano al Capitolo provinciale come delegati il 25% dei Religiosi di Provincia residenti in Italia, con arrotondamento all'unità superiore. Il Vicariato del Brasile avrà un solo delegato»* (cfr. LXX Cap. prov., 1986 e Ass. Prov. XXVII, 2001).

Sul computo dei Religiosi e sugli aventi diritto alla voce attiva e/o passiva confrontare rispettivamente i numeri 77 e 68 dei *Regolamenti Generali* e le *Costituzioni* n.150.

Alla data di indizione del LXXIV Capitolo Provinciale – 01 luglio 2002 – la Provincia "B.V.M. Addolorata" è costituita da 111 Religiosi.

I Religiosi residenti in Italia con voce attiva sono in numero di 90.

Il 25%, espresso dal valore di 22,5% con arrotondamento all'unità superiore, include 23 delegati.

**Partecipanti:**

**Presidente del Capitolo:** Superiore Generale 1

**Partecipanti ex officio:** Superiore Provinciale e Consiglio 5

**Vicario Regionale** 1

**Delegati in Italia:** 23

**Delegato del Brasile:** 1

**Totale Capitolari: 31**

**Consultore Generale:** 1

**Osservatori:** 5

**Moderatore:** 1

---

**TOTALE PARTECIPANTI: 38**

## CALENDARIO E NORME DELLA FASE PRECAPITOLARE

I *Regolamenti Provinciali* stabiliscono che la « *lettera di indizione del Capitolo deve essere inviata a tutte le Comunità e ai Religiosi di provincia almeno tre mesi prima*» (n. 92).

Il Capitolo Provinciale verrà celebrato **dal 20 al 24 gennaio 2003**. Il Consiglio Provinciale, d'intesa col padre Generale ha deciso che lo svolgimento del medesimo avvenga in una struttura non nostra. E' stata scelta la Casa delle Suore Salesiane del S. Cuore (F. Smaldone) in Formia (LT), via Appia, 64 (lato Napoli); tel 0771-771117.

Nella medesima struttura si svolgerà l'unica sessione precapitolare che sostituisce anche l'Assemblea Ordinaria per l'anno 2002, nei giorni **20 e 21 novembre**.

Al Precapitolo partecipano i Religiosi membri di diritto (*Cost. 149; RP 94*) e quelli delegati. È libera la partecipazione degli altri Religiosi come uditori.

Al Precapitolo saranno presentate le relazioni dei Consultori Provinciali e del Superiore Provinciale (*RP, 101; Atti LXXII Cap. prov.*).

Alla celebrazione del Capitolo provinciale possono partecipare come uditori tutti i Religiosi di Provincia che desiderano farlo. Sarà opportuno comunicarlo all'ufficio di Segreteria provinciale almeno una settimana prima dell'inizio del Capitolo.

Si raccomanda caldamente di ridurre o eliminare per quei giorni gli impegni personali e di Comunità, per favorire la partecipazione e la permanenza in loco di tutti i capitolari.

### **Date:**

#### **01 luglio 2002:**

Lettera di Indizione del Capitolo e invio delle schede per l'elezione dei Delegati

#### **30 settembre 2002:**

Termine ultimo per l'invio delle schede votate all'ufficio di Segreteria provinciale

#### **16 ottobre 2002:** Spoglio delle schede per l'elezione dei Delegati

**10 novembre 2002:** Termine ultimo per la presentazione delle proposte da parte delle Comunità e dei singoli Religiosi.

*I Capitolari hanno diritto a presentarle anche in Capitolo.*

#### **26 – 27 novembre 2002:**

**Precapitolo.** *Trovarsi in sede la sera del giorno 25.*

#### **20 – 24 gennaio 2003:**

**Celebrazione del LXXIV Capitolo Provinciale.** *Trovarsi in sede la sera del 19 gennaio.*